

InvestNews

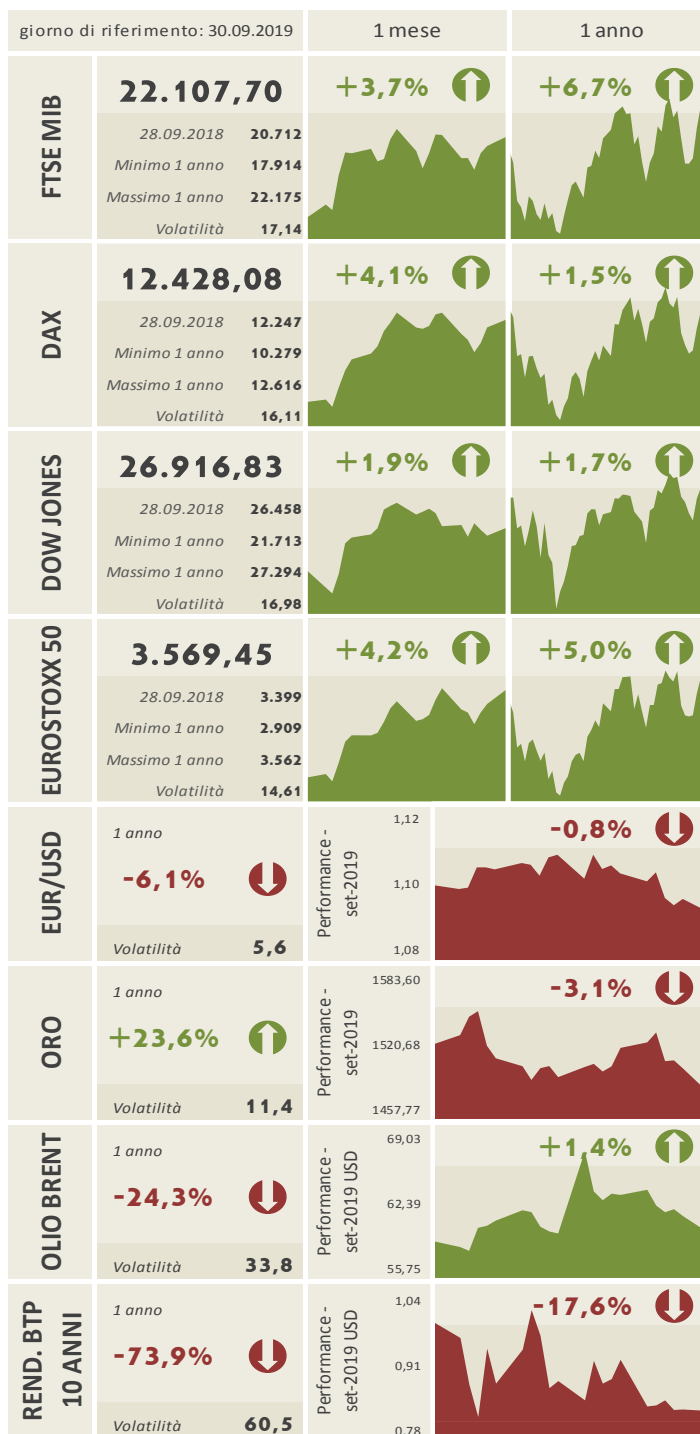
N. 10/2019

Ottobre 2019

I mercati azionari globali hanno chiuso il mese di settembre in zona utile. Gli investitori di tutto il mondo sono rimasti piuttosto insensibili ai recenti colpi di scena nella guerra commerciale tra le due superpotenze economiche. I rischi politici sono invece decisamente cresciuti da un lato con l'inchiesta del congresso statunitense in merito a possibili coinvolgimenti dell'amministrazione Trump in vantaggi politici, dall'altro con la lotta sempre più cruenta sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea. La strada in cui si è infilata la Brexit è apparsa infatti sempre più un vicolo cieco. La strategia del premier Boris Johnson di tenere fuori dai giochi il parlamento tramite la sospensione dei lavori è clamorosamente fallita, dopo che la suprema corte di giustizia del Regno Unito ha giudicato illegittimo il suo provvedimento. Gli effetti sul mercato azionario si erano inizialmente limitati soprattutto a Londra, ma in ottobre, in assenza di soluzioni, le cose potrebbero cambiare.

Nell'Europa continentale, ma soprattutto nell'Eurozona, il mercato a inizio del mese era dominato dalle misure di stimolo all'economia annunciate da Mario Draghi nella sua ultima riunione in qualità di presidente della Bce. Il pacchetto comprende anche una riduzione del tasso sui depositi di altri dieci punti base a -0,50%, un ulteriore giro di quantitative easing e un vantaggioso rifinanziamento delle banche a lungo termine. Sebbene gli annunci non siano stati accolti dal consenso unanime di tutti gli operatori, i dati macroeconomici continuano a segnalare un ulteriore rallentamento della dinamica economica in Europa. I mercati azionari si sono presentati comunque in buona salute e hanno registrato guadagni soprattutto all'inizio del mese.

Anche negli Stati Uniti i mercati hanno guadagnato dall'inizio del mese, ma i successivi segnali di rallentamento congiunturale e l'annunciata procedura di impeachment contro Donald Trump si sono fatti sentire e hanno rallentato l'ulteriore sviluppo positivo.



Hitachi Ltd. Corporation

Sede	Tokio, Giappone
Forma Giuridica	Kabushiki-gaisha (società per azioni)
Settore economico	Conglomerato

Andamento delle quotazioni

Hitachi vs. Nikkei (in Euro)



ISIN	JP3788600009
Indice	Nikkei 225
Flottante	61,7%

Dati e fatti aziendali

Fatturato	73,9 miliardi di EUR
Crescita del fatturato	+2,1%
Margine EBITDA	9,4%
ROE	11,6%
ROA	2,3%
Utile	1,7 miliardi di EUR
Totale attivo	77,4 miliardi di EUR
Dipendenti	Oltre 336.000
Capitalizzazione	32,4 miliardi di EUR

Indici

	18/19e	19/20e	20/21e
P/E	17,4	8,7	7,9
Utile per azione	1,9	3,9	4,3
Rendimento dei dividendi	2,1	2,5	2,8

*s = stimato

Ulteriori informazioni finanziarie



Hitachi Ltd. è un conglomerato che opera a livello internazionale con sede nella capitale giapponese Tokio. L'azienda produce dispositivi di comunicazione ed elettronici, macchinari pesanti elettrici e industriali ed elettronica di consumo. La gamma di prodotti spazia dai macchinari pesanti (escavatori idraulici) agli apparecchi medici (dispositivi MRT) ai materiali per semiconduttori e agli elettrodomestici (lavatrici e aspirapolvere) passando per i trasporti (ascensori, scale mobili e componenti per auto). Il gruppo offre pertanto soluzioni sia per gli utenti finali che per clienti di diversi settori.

La storia di Hitachi risale al 1910, quando Kuhara Mining offrì a Namihei Odaira il suo primo impiego di ingegnere. Fresco di laurea al Tokyo Institute of Science, Odaira vedeva la dipendenza della sua azienda dalle tecnologie europee e statunitensi come una spina nel fianco. Utilizzò pertanto le sue capacità ingegneristiche per costruire piccoli motori elettrici che potessero tenere il passo con la qualità e la durata dei prodotti importati. Il suo datore di lavoro divenne presto il suo primo e – per un paio d'anni – unico cliente. Mentre i motori di Odaira funzionavano impeccabilmente nelle miniere di rame di Kuhara, l'ingegnere incontrò difficoltà a venderli ad altre imprese giapponesi. Solo con lo scoppio della prima guerra mondiale riuscì ad acquisire alcuni grandi clienti. Un grande gruppo energetico, dopo aver scoperto che a causa della guerra non avrebbe ricevuto tre grandi turbine ordinate in Germania, si vide costretto a cercare alternative. Odaira colse l'occasione per fornire i generatori da 10.000 CV nel giro di cinque mesi. Impressionati dal suo lavoro, il colosso energetico ordinò altri macchinari. Fu così che anche altre imprese si accorsero di lui. Solo nel 1920 decise di iscrivere ufficialmente l'azienda nel registro delle imprese. Nel periodo tra le due guerre l'attività crebbe costantemente grazie alla fiorente economia e grazie ad acquisizioni l'azienda si trasformò presto nel maggiore produttore di equipaggiamenti tecnici. Il portafoglio di prodotti venne ampliato considerevolmente, ad esempio anche con il primo locomotore elettrico giapponese. Lo sviluppo subì una brusca frenata all'inizio della seconda Guerra mondiale, quando l'economia giapponese venne duramente colpita dai bombardamenti. Alla fine della guerra l'azienda si ritrovò vicina al collasso, evitato solo grazie ai contratti per armamenti conclusi con gli Stati Uniti coinvolti nella guerra di Corea. Gli anni '50 furono anni di ripresa e la gamma venne estesa agli elettrodomestici e all'elettronica di consumo. Anche l'ingresso nel settore dei computer si rivelò decisivo per il futuro. Inoltre venne iniziata anche la costruzione di complesse centrali nucleari. Nel corso dei successivi decenni la gamma di prodotti venne costantemente ottimizzata e la struttura aziendale adeguata alle varie esigenze. Oggi Hitachi si presenta come conglomerato integrato con più di 300.000 dipendenti in tutto il mondo.

L'azienda è strutturata in sette divisioni, le due maggiori delle quali sono Information & Telecommunication Systems (computer, telecomunicazione e soluzioni cloud) e Social Infrastructure & Industrial Systems (materiale rotabile e sistemi di controllo ferroviari nonché ascensori e tecnologie idriche) e totalizzano quasi la metà del fatturato del gruppo. Il 50% del fatturato viene realizzato in Giappone, un altro 20% nella restante regione asiatica e il 10% ciascuno in Europa e Nord America.

Attualmente il management sta lavorando all'integrazione della divisione della rete elettrica acquisita recentemente per 11 miliardi di dollari della società tecnologica elvetica-svedese ABB.



Economia e mercati finanziari

Cosa sono diventati 100.000 € dal 2017

Azioni mondo	120.421,09
Andamento nel mese:	▲ +2,74% +3206,05 €
Azioni Europa	108.779,26
Andamento nel mese:	▲ +3,60% +3782,30 €
Azioni Stati Uniti	128.618,29
Andamento nel mese:	▲ +2,51% +3150,63 €
Obbligazioni Europa	111.686,38
Andamento nel mese:	▼ -0,40% -444,48 €
Libretto risparmio	99.152,44
Andamento nel mese:	▼ -0,04% -41,29 €
Immobili Italia	102.820,21
Andamento nel mese:	▼ -0,30% -313,36 €
Fondo Materie Prime	90.053,95
Andamento nel mese:	▲ +1,96% +1734,06 €
USD	96.495,09
Andamento nel mese:	▲ +0,76% +729,29 €

Andamento degli indici settoriali nel mese di settembre

	Italia	Germania	Europa	Stati Uniti	Giappone
9,76%	7,97%	6,35%	4,46%	10,40%	
Tecnologia	Telecomunicazioni	Finanza	Finanza	Energia	
7,32%	6,58%	5,44%	3,96%	7,76%	
Finanza	Servizi Pubblici	Petrolio & Gas	Servizi Pubblici	Tecnologia	
6,97%	4,35%	4,76%	3,56%	7,00%	
Telecomunicazioni	Finanza	Telecomunicazioni	Energia	Materiali di Base	
-0,22%	1,45%	2,86%	0,72%	3,38%	
Beni di Consumo	Materie Prime	Tecnologia	Beni voluttuari	Salute	
-0,97%	-0,34%	1,19%	0,41%	-0,02%	
Materie Prime	Servizi al Consumo	Salute	Telecomunicazioni	Servizi Pubblici	
-1,72%	-1,68%	0,40%	-0,32%	-3,02%	
Salute	Salute	Beni di Consumo	Salute	Telecomunicazioni	
> 10,00%	> 8,00%	> 6,00%	> 4,00%	> 2,00%	> 0%
< -10,00%	< -8,00%	< -6,00%	< -4,00%	< -2,00%	< 0%

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

	Rating	Vita residua	ISIN	Emittente	Scadenza	Cedola	Prezzo	Rend. Lordo
Investment Grade	AAA	-> breve	DE000A2BPB50	KFW	set-23	0	102,0	-0,55%
		----> lungo	XS2016138765	BIRS	giu-35	0,5	105,1	0,14%
	AA+	-> breve	XS0949964810	ÖBB Infrastr.	lug-23	2,25	110,4	-0,54%
		----> lungo	AT0000A04967	Austria	mar-37	4,15	168,7	0,11%
	AA	-> breve	DE000A1RE1W1	Deutsche Börse	ott-22	2,375	107,9	-0,25%
		----> lungo	DE000NRW0J18	Nordrhein Westfalen	mag-36	1,25	115,1	0,28%
	AA-	-> breve	XS0826531120	Nestle Finance	set-22	1,75	105,8	-0,25%
		----> lungo	XS1936100483	Israel	gen-29	1,5	111,6	0,21%
	A+	-> breve	XS1105276759	BMW	set-22	1,25	103,6	-0,03%
		----> lungo	IE00BFZRPZ02	Irland	mag-33	1,3	113,0	0,27%
	A	-> breve	NL0009980945	Daimler	feb-22	5	111,7	-0,03%
		----> lungo	DE000A2YNZY4	Daimler	ago-34	1,125	97,7	1,28%
	A-	-> breve	BE6276039425	AB Inbever	apr-23	0,8	103,1	-0,11%
		----> lungo	XS0162990229	EDF	feb-33	5,625	155,9	1,09%
	BBB+	-> breve	DE000DL19UC0	Deutsche Bank	ago-23	1,125	103,1	0,31%
		----> lungo	XS2024716099	Deutsche Telekom	lug-34	1,375	102,7	1,15%
BBB	-> breve	AT0000A1C741	STRABAG	feb-22	1,625	103,6	0,10%	
	----> lungo	XS0162869076	Telefonica Europe	feb-33	5,875	156,3	1,26%	
BBB-	-> breve	IT0005108490	Autostrade per l'Italia	giu-23	1,625	100,5	1,52%	
	----> lungo	XS2027596530	Romania	lug-31	2,124	104,1	1,71%	
Junk Bond	BB+	-> breve	AT0000A1LH70	Novomatic	set-23	1,625	102,0	1,17%
		----> lungo	XS0161100515	Telecom Italia	gen-33	7,75	149,0	3,17%
	BB	-> breve	XS1696459731	Iccrea	ott-22	1,5	103,0	0,55%
	----> lungo	ES0000095879	Catalunya	apr-35	4,22	125,2	2,27%	

Data di riferimento: 15.10.2019 | fonte: Bloomberg

Eventi nel mese di ottobre

CN	18-ott	Variazione Pil
EU	24-ott	BCE decisione tasso
DE	25-ott	Ifo clima commerciale
US	29-ott	Fiducia consumatori
IT	30-ott	Fiducia manifatturiera
US	30-ott	Variazione Pil Stati Uniti
US	30-ott	FED decisione tasso
JP	31-ott	Bank of Japan dec. tasso
JP	31-ott	Produzione industriale
EU	31-ott	Variazione Pil Eurozona
US	1-nov	Variazione salari
DE	7-nov	Produzione industriale
GB	7-nov	Bank of England dec. tasso
FR	8-nov	Produzione industriale
IT	11-nov	Produzione industriale
US	13-nov	Indice prezzi al consumo

La leva negli strumenti finanziari

Se negli anni dopo il crollo della banca d'investimento americana Lehman Brother abbiamo imparato qualcosa, è che non esistono investimenti privi di rischio. Sebbene esistano possibilità per contenere i rischi a un livello minimo, non si possono fissare limiti verso l'alto. Nel corso del tempo il settore finanziario ha sviluppato una gamma molto estesa di prodotti con diverse caratteristiche di rischio e rendimento. Chi pensa agli investimenti rischiosi, forse ha in mente gli investimenti in obbligazioni di emittenti con elevati rischi di insolvenza, ma anche questi rischi possono essere tranquillamente sorpassati. Infatti, se in casi come questi si può perdere al massimo il capitale investito, sul mercato sono disponibili strumenti che possono far subire perdite anche superiori, per cui gli investitori potrebbero trovarsi improvvisamente a sborsare altri soldi. Di norma però questi strumenti non sono accessibili ai normali investitori.

Una delle possibilità più note per far volare opportunità e rischi a quote vertiginose è rappresentata dal cosiddetto effetto leva, spesso definito anche con il termine inglese "leverage". A causa dei suoi effetti sul profilo di rischio/rendimento dei vari prodotti, si tratta probabilmente di uno dei meccanismi di più difficile comprensione dei prodotti finanziari.

Che cos'è l'effetto leva?

Sostanzialmente l'effetto leva permette di moltiplicare i movimenti di prezzo di un sottostante e quindi di realizzare guadagni in misura più che proporzionale. Allo stesso tempo però, e questo è proprio il fattore decisivo, anche il rischio aumenta almeno altrettanto. Persino le più piccole variazioni delle quotazioni possono comportare perdite consistenti di quote del capitale investito, fino a giungere alla perdita totale.

In quali prodotti è presente la leva?

Le azioni o le semplici obbligazioni, dette anche prodotti plain vanilla (vedasi InvestNews n. 04/2019), non hanno mai una leva. Questa si trova invece solo in prodotti il cui valore deriva da un altro valore, detto anche sottostante, come ad esempio i certificati d'investimento, gli ETN ed ETC e le opzioni. Attenzione però: non tutti i prodotti di questo tipo incorporano automaticamente una leva. In alcuni casi i nomi dei prodotti segnalano la presenza della leva con l'aggiunta "2x" o "3x" al nome.

In determinati casi la presenza dipende dal tipo di prodotto, come ad

esempio i certificati Turbo che hanno sempre una leva per definizione, mentre in altri casi la sua presenza può essere dedotta solo dalla descrizione del prodotto. In ogni caso è indispensabile studiare le caratteristiche degli strumenti.

Come funziona la leva?

Il modo più semplice per spiegare l'effetto leva è tramite un confronto tra l'investimento in un'azione e l'investimento in un'opzione call su tale azione.

Un investitore acquista 1 azione della società XYZ al prezzo di 12 euro. Al contempo acquista 1 opzione per acquistare questa azione dopo un anno al prezzo di 12 euro. Questa opzione di acquisto si chiama opzione call. Per l'opzione l'investitore paga 1,50 euro. L'opzione presenta una leva di 10, il che significa che l'investitore beneficia di un aumento della quotazione dell'azione XYZ nel rapporto di 1 a 10.

Dopo un anno la quotazione sale del 5% a 12,60 euro. Con il suo investimento nell'azione l'investitore ha realizzato un profitto di 0,60 euro. Al contempo il valore dell'opzione cresce del 50% con la leva decuplicata. L'opzione adesso vale pertanto 2,25 euro. L'investitore rivende la sua opzione e realizza un profitto di 0,75 euro, realizzando un guadagno del 50% rispetto al prezzo d'acquisto di 1,50 euro. L'investitore ha pertanto guadagnato aggiuntivamente 0,60 euro con un investimento di 12 euro nell'azione, ma con l'opzione ha guadagnato 0,75 euro con un investimento di 1,50 euro.

Ipotizziamo ora che il valore dell'azione dopo un anno sia sceso del 5% a 11,40 euro. Il valore dell'opzione si sarebbe ridotto con un fattore 10 e pertanto del 50%. Dagli iniziali 1,50 euro sarebbero avanzati improvvisamente solo 0,75 euro.

Immaginiamo che l'investitore invece di una singola opzione ne abbia acquistate 10.000. Dagli iniziali 15.000 euro sarebbero improvvisamente avanzati solo 7.500 euro.

Gli strumenti con effetto leva possono quindi rapidamente trasformarsi in macchine mangiasoldi, soprattutto se si considera che per recuperare il valore perduto non sarebbe necessario solo il 5% dell'aumento di valore dell'azione, bensì il 10%, e sempre grazie all'effetto leva.

Si noti che questo è un esempio molto semplificato, ma nella realtà i meccanismi dell'effetto leva e le loro conseguenze sono spesso molto più difficili da comprendere, soprattutto se si pensa che esistono strumenti con leve superiori a 100. Esistono anche strumenti con leve dinamiche, i cui effetti possono variare.

I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. Raiffeisen InvestmentClub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità a Raiffeisen InvestmentClub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite NON possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub
Redazione: Martin Altstätter / Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige
Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen soc.coop.

